

EUROPA I dati Rasff confermano i rischi legati alla mancanza di reciprocità negli accordi commerciali

Mercosur, da import 225 allarmi alimentari



Nel 2024 si sono verificate ben 225 allerte alimentari relative a prodotti esportati dai Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) all'interno dell'Unione Europea. E' quanto emerge da una analisi effettuata dall'Osservatorio Coldiretti su dati dell'ultimo Rapporto Rasff in occasione dell'avvio della discussione sull'accordo di libero scambio tra Ue e Paesi del Mercosur. Gli allarmi hanno riguardato in particolare la presenza di pe-

sticidi, aflatossine e microrganismi patogeni, che in tutto rappresentano l'83% dei pericoli notificati (ossia 187 su un totale di 225). Nel dettaglio la categoria dei microrganismi patogeni è la più numerosa con in tutto 105 casi, tra i quali spicca in particolare la Salmonella sulle carni di pollame (82 notifiche). Per le aflatossine durante l'anno si sono registrate 49 notifiche, di cui 47 sulla frutta secca mentre per i pesticidi sono state presentate

in tutto 33 notifiche, pari al 14,6% del totale. Particolarmente rilevanti sono gli allarmi relativi alla presenza irregolare di pesticidi perché i pesticidi segnalati spesso non sono più ammessi nell'UE (es. su frutta, verdura proveniente da Brasile e Argentina per acephate, methamidophos, chlorpyrifos-methyl, paraquat, glufosinate, triflururon e phosmet e sulla frutta secca per chlorpyrifos, acephate, methamidophos), oppure su-

periori ai limiti massimi consentiti (MLR) nell'UE. L'acephate non è più in commercio in Europa da oltre 20 anni (25 settembre 2004) mentre il paraquat è stato vietato in Europa nel 2007 e nel 2008 il livello massimo di residui (LMR) di questa sostanza per i prodotti alimentari è stato ridotto al livello più basso di quantificazione. Questo erbicida è stato successivamente vietato in 58 Paesi in tutto il mondo.

Miele, le prime stime dell'Osservatorio

Le prime valutazioni sull'andamento della stagione, sulla base dei dati rilevati dall'attività di monitoraggio dell'Osservatorio, da gennaio ad agosto 2025, evidenziano una marcata variabilità produttiva tra regioni e areali. Primavera regolare favorisce la ripresa dell'acacia al Nord e una buona annata per la sulla al Sud. Maggiori criticità per l'agrumi. Sulla base delle prime valutazioni in possesso, questa annata apistica con una sola parola, sarebbe sicuramente "variabilità". Sono infatti variabili i livelli produttivi raggiunti, con significative fluttuazioni da zona a zona, anche a distanze ridotte, per lo stesso tipo di miele. Ci sono poi mieli caratteristici di intere aree che registrano una ripresa produttiva troppo scarsa rispetto alle rese irrisorie degli scorsi anni, come nel caso dell'agrumi. In primo luogo va comunque rilevata una ripresa produttiva

nazionale affatto scontata. Ciò non toglie che aree considerevoli del Sud, come la Sicilia, restino in grave difficoltà. Va segnalato l'aumento del nomadismo. Da approfondire anche l'alimentazione di soccorso, che nel 2025 sembra adottata meno rispetto agli anni passati, pur con forte variabilità. Se sul piano produttivo si può tirare un sospiro di sollievo (salvo le eccezioni imputabili all'odiosa variabilità), come andrà il mercato? Questa resta l'incognita per definire la sostenibilità economica dell'impresa apistica, quindi del settore. Senza eccedere in pessimismo, elementi di preoccupa-



zione ce ne sono: i consumi stagnanti, prezzi d'importazione inferiori ai costi, più miele in ingresso dall'Ucraina per le politiche europee, anche a meno di 2 Euro/kg, e un aumento della produzione nazionale che riporta alla mente i prezzi bassi e le difficoltà di collocazione del prodotto.

PIÙ NOTIZIE, APPROFONDIMENTI E VIDEO
SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE



N. 35 - 11 OTTOBRE 2025

L'europarlamento allenta la burocrazia per le aziende, a partire dagli ecoschemi, come chiesto nelle mobilitazioni Coldiretti

Passa la semplificazione Pac



Il voto del Parlamento europeo sulla semplificazione della Pac va nella direzione di un importante alleggerimento del carico burocratico per le aziende agricole come richiesto nel corso delle nostre mobilitazioni con migliaia di agricoltori a Bruxelles. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione dell'approvazione in Plenaria del parlamento europeo del pacchetto che introduce maggiore chiarezza, flessibilità e riduzione degli oneri amministrativi all'interno della Politica agricola comune.

Un cambio di passo che Coldiretti ha spinto in tutte le sedi per ridurre una burocrazia che, dagli ecoschemi in poi, si è trasformata in un insieme di

regole eccessive e spesso poco chiare, arrivando a scovare i nuovi insediamenti e a gravare sulle aziende con oneri insostenibili. Proprio sugli ecoschemi è stato approvato un importante emendamento sostenuto da Coldiretti che consente agli Stati membri di esentare dagli impegni degli eco-schemi gli agricoltori con meno di 10 ettari e/o con un numero limitato di capi introducendo una reale proporzionalità e riducendo drasticamente gli oneri per le piccole aziende.

Le altre misure prevedono l'estensione dei pagamenti in caso di crisi anche a epizootie, con soglie di perdita ridotte e copertura per danni rilevanti a superfici e alleva-

menti. Gli aiuti per lo sviluppo imprenditoriale delle piccole aziende agricole salgono da 50.000 a 75.000 euro. Sono previsti sostegni agroclimatico-ambientali che possono assumere la forma di pagamenti per unità di bestiame adulto.

Vengono ridotti i tempi di approvazione dei piani strategici e la possibilità per gli Stati membri di obbligare all'uso di sistemi digitali, purché accessibili, supportati e con adeguata tutela dei dati. I prati permanenti sono definiti come terreni non arati o riseminati da almeno sette anni o come non seminativi al 1° gennaio 2023. Inoltre, le aziende fino a 50 ettari potranno essere considerate conformi alla re-

gola delle tre colture e, infine, le aziende biologiche e quelle situate in aree Natura 2000 sono considerate automaticamente conformi a diverse norme BCAA. Via libera anche a disposizioni che rafforzano i sostegni alla cooperazione tra agricoltori e introducono incentivi per investimenti in materiale genetico e animali di qualità. Le modifiche approvate dal Parlamento dovranno ora passare al voto del Trilatero, ma il voto di oggi rappresenta un segnale politico di grande rilievo nel percorso di semplificazione per le imprese agricole.

ECONOMIA Agricoltori da 80 Paesi a Roma con la World Farmers Markets Coalition

Assemblea mondiale dei mercati contadini

Cresce la rete mondiale dei mercati contadini con un aumento di quasi il 40% registrato nell'ultimo anno, che fa salire a 28mila le realtà aderenti alla World Farmers Markets Coalition, in assemblea a Roma. Agricoltori e farmers market manager provenienti da ottanta Paesi di tutti i Continenti nella Capitale per una tre giorni di incontri e iniziative. Per l'occasione è stata allestita una grande Mostra sulla Biodiversità Alimentare dei Mercati Contadini, inserita nella Global exhibition per gli 80 anni di Fao, con prodotti unici provenienti da ogni parte del mondo, a testimonianza della ricchezza e della qualità che caratterizzano i mercati contadini.

Nata da un progetto all'interno della Fao Food Coalition, su iniziativa di Coldiretti e Campagna Amica, oggi la Wfmc rappresenta più di 100 associazioni, 330.000 famiglie di agricoltori e oltre 400 milioni di consumatori. Al centro dell'Assemblea, promossa in occasione delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dalla nascita della Fao, i temi legati al cibo, alla sovranità alimentare e allo sviluppo di filiere locali come "antidoto" a fame, guerre e conflitti commerciali, come nel caso dei dazi.

Se ne è discusso nell'incontro inaugurale alla presenza, tra gli altri, del segretario generale di Coldiretti Vincenzo Gesmundo e del presidente Ettore Prandini, assieme a Francesco Lollbrigida, Ministro per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e le Foreste, Qu Dongu, Vice Direttore Generale della Fao, Dominga Cotarella, Presidente Fondazione Campagna Amica, Stefano Gatti, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo,



nale, Richard McCarthy, Presidente della Coalizione Mondiale dei Mercati degli Agricoltori, Carmelo Troccoli, Direttore Generale World Farmers Markets Coalition, assieme a Eric Opoku, Ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Ghana, M. Mabouba Diagne, Ministro dell'Agricoltura del Senegal, Paul Valentin Ngobo, Ministro dell'Agricoltura della Repubblica del Congo (Congo-Brazzaville), Federica Diamanti, Vice Presidente Associato per le Relazioni Esterne (Ifad). La Coalizione, insieme a Fao e partner internazionali, sostiene in Africa e nel Sud del mondo sistemi alimentari locali, biodiversità e piccoli agricoltori.

(Mami), finanziata dal Maeci e realizzata da Cihem Bari con Wfmc e Fondazione Campagna Amica, si promuove lo sviluppo dei mercati contadini e la resilienza dei sistemi locali in Egitto, Kenya, Libano e Tunisia, rafforzando il legame tra produttori e consumatori urbani.

Presentazione anche del Manifesto Giovanile/Alleanza per il Cibo Locale con protagonisti cinque giovani agricoltori, ciascuno in rappresentanza del proprio continente: Darwin Hinojosa (Agroferias Campeñas, Perù), Sihyeon Lee (Marche@, Corea del Sud), Shelby Saucier (National Young Farmers Coalition, Stati Uniti d'America), Enrico Pa-

(Rural Hack, Nigeria). Il Manifesto mette in luce le criticità dei sistemi alimentari e traccia una prospettiva per ricostruire il legame tra cibo, persone e pianeta, puntando su impegni fondamentali come la valorizzazione del cibo locale, la promozione della qualità e il rafforzamento delle reti alimentari territoriali. In questo quadro, i giovani leader rivendicano il proprio ruolo nella creazione di sistemi sostenibili e resilienti, invitando la comunità internazionale a collaborare per sviluppare mercati contadini equi, inclusivi e orientati al futuro.

ECONOMIA Il Parlamento Europeo accoglie le richieste di Coldiretti, apertura anche sull'origine

Stop Ue a veggie burger e pratiche sleali



Stop all'utilizzo di denominazioni come "hamburger" o "bistecche" per i prodotti vegetali, apertura all'etichetta d'origine su tutti i cibi, preferenza dei prodotti di origine comunitaria e locale in mense e appalti pubblici, introduzione di contratti scritti obbligatori all'interno delle filiere agroalimentari considerando anche i costi di produzione nella fissazione dei prezzi. È il risultato del voto della plenaria del parlamento Europeo che ha approvato le modifiche al Regolamento sull'Organizzazione Comune dei Mercati (Ocm) accogliendo le richieste di Coldiretti e bocciando la linea del compromesso al ribasso sposata dal Copa Cogeca. "Un passo avanti importante per rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare per il quale ringraziamo tutti gli europarlamentari che hanno sostenuto le proposte che abbiamo avanzato assieme alle altre organizzazioni agricole di Francia, Spagna e Portogallo, a partire dalla relatrice Celine Imart" sottolinea il presidente di Coldiretti Ettore Prandini. L'introduzione rapida di norme per tutelare le denominazioni dei prodotti a base di carne e contrastare il "meat sounding", ossia l'uso di nomi come "burger" o "salsiccia" per prodotti vegetali o sintetici, è una battaglia che Coldiretti porta avanti da anni

e che andrà a proteggere i consumatori da pratiche ingannevoli e a rafforzare il settore zootecnico europeo. Importante anche l'apertura all'estensione dell'etichetta d'origine a tutti i settori, che va nella direzione della proposta di legge di iniziativa popolare sostenuta da Coldiretti. Anche il voto sull'obbligo dei contratti scritti sostiene la battaglia portata avanti in questi anni dalla Coldiretti contro le pratiche sleali per garantire un giusto reddito alle aziende agricole, senza che siano costrette a vendere sistematicamente i loro prodotti al di sotto dei costi di produzione. Una battaglia di cui la grande mobilitazione contro il crollo delle quotazioni all'origine del grano duro delle scorse settimane è stato solo l'ultimo esempio. Non a caso nel testo varato dal Parlamento Ue si riconosce anche la necessità di tenere conto dei costi di produzione nella fissazione del prezzo pagato all'agricoltore. La revisione del Regolamento Ocm dovrà ora passare al voto del Trilogo, ma il voto di oggi rappresenta un segnale politico di grande rilievo per la sostenibilità delle aziende agricole e per rafforzare sovranità e sicurezza alimentare dell'Ue, in un contesto di tensioni commerciali e incertezze sul futuro quadro finanziario europeo.

Quaderno di campagna slitta al 2027

Grazie alla costante pressione di Coldiretti a Bruxelles è stato rinviato al 2027 l'obbligo di invio del quaderno di campagna digitale per tutti gli agricoltori. Un risultato importante che consente a tutte le aziende agricole di pianificare con tranquillità la trasformazione digitale attraverso la piattaforma Demetra, uno strumento a disposizione di ogni socio per ridurre i costi di produzione e controllare in ogni momento le esigenze aziendali.

Via libera all'uso dei droni nei campi

"Il via libera all'utilizzo dei droni in agricoltura risponde alle nostre richieste e va nella direzione di rendere l'agricoltura italiana sempre più all'avanguardia nell'utilizzo delle nuove tecnologie, razionalizzando l'utilizzo delle risorse e rispondendo alle sfide dei cambiamenti climatici". È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'ap-

provazione dell'emendamento al disegno di legge "Semplificazioni" proposto dal senatore Luca De Carlo, presidente della IX Commissione del Senato ed approvato oggi dall'Assemblea di Palazzo Madama. "Abbiamo lavorato stretto contatto con il ministro dell'Agricoltura Lollbrigida, con il ministro delle Infrastrutture Salvini, con i sottosegretari alla Salute Gemmato e all'Agricoltura la

Pietra e le loro strutture - aggiunge Prandini - che ringraziamo per questo importante risultato nel segno dell'innovazione e della sostenibilità. Un grazie anche al Presidente della Commissione agricoltura De Carlo e ai parlamentari che hanno sottoscritto l'emendamento e votato a favore di una scelta concreta e utile, soprattutto nelle aree montane e collinari".